

Codice Etico

Premessa

L'Associazione Italiana Fotografi Jazz - AFIJ viene fondata l'8 febbraio 2019 a Bergamo presso il notaio Nosari e ha sede in Ranica [BG], via De Gasperi 1.

È composta da fotografi specializzati nella ripresa fotografica di musicisti e di eventi musicali in cui l'improvvisazione occupa un posto significativo, perché forse oggi la parola Jazz è un termine troppo restrittivo per identificare l'insieme delle musiche improvvisate.

La AFIJ ha come scopo primario la riaffermazione del ruolo del fotografo e della dignità del suo lavoro.

Subito dopo viene la volontà di divulgazione della cultura fotografica in tutti i suoi aspetti [performativi, multimediali, espositivi, didattici, di servizio].

La AFIJ scrive questo Codice Etico per definire e regolamentare le modalità comportamentali, sia tra soci che verso tutti gli altri operatori che partecipano alle varie attività musicali e di spettacolo.

Come già hanno fatto i Festival e i Musicisti, i Club, le Etichette Discografiche, i Management, anche i fotografi si sono associati per poter rispondere meglio alla richiesta di professionalità arrivata dai soggetti che già si sono associati [vedi sopra] adottando delle regole che definiscano meglio il ruolo del fotografo, i suoi diritti e suoi

doveri.

I fotografi di questa Associazione hanno sviluppato negli anni una competenza e un'esperienza che va oltre la semplice conoscenza tecnica, questo è dovuto soprattutto alla passione che ognuno di loro ha per la musica.

Purtroppo, negli ultimi anni, il nostro lavoro incontra sempre più ostacoli e limitazioni, che ci impediscono di poter svolgere il nostro lavoro in modo sereno e professionale.

Siamo convinti che il ruolo del fotografo sia parte importante della scena musicale, così come lo sono i tecnici del suono, gli addetti alle luci e le altre figure del mondo musicale; purtroppo però ci capita spesso di dover constatare che è considerato disdicevole che un fotografo chieda un compenso in cambio del proprio lavoro e delle proprie foto. Non solo, a volte ci accorgiamo che anche solo la nostra presenza è considerata fastidiosa, un problema da gestire.

Siamo spesso destinatari di restrizioni molto umilianti per il buon esito del nostro lavoro: niente foto alle prove, al concerto solo i primi due brani, solo il 3° e il 5°, solo il primo brano e il bis ... restrizioni che spesso offendono l'intelligenza prima di tutto di chi le impone.

E tutte queste restrizioni ci arrivano in situazioni dove la tra il pubblico decine e decine di persone scattano foto con i propri telefoni, decine di persone riprendono video, spesso tutto il concerto; e gli unici discriminati sono i fotografi che svolgono il loro lavoro. Non solo: molto spesso, dopo i concerti dove si è dovuto lavorare in situazioni umilianti, ci si ritrova a dover rispondere alla richiesta di fornire foto agli stessi organizzatori che hanno fatto di tutto per impedirci di lavorare in modo dignitoso.

Questa Associazione si sente di dover chiedere come primo punto il rispetto del proprio ruolo e della propria dignità lavorativa.

Prendiamo atto, inutile negarcelo, che il mondo della fotografia musicale e di spettacolo negli ultimi anni è diventato molto problematico ed è diventata di vitale importanza una regolamentazione anche tra noi fotografi. Sempre più ci troviamo a confrontarci con persone che, per il solo fatto di possedere una macchina fotografica digitale, si spacciano fotografi pur senza un'adeguata preparazione culturale e professionale, si propongono ai Festival e ai musicisti in modo gratuito o a cifre risibili, danneggiando in questo modo il mercato della fotografia specializzata di spettacolo e musicale.

La nascita della AFIJ serve anche a fare distinzione tra chi opera in modo professionale, rispetta il lavoro dei colleghi, si pone sul mercato in modo onesto, evita la concorrenza sleale praticando prezzi bassi o inesistenti, rispetto a tutti gli altri.

Queste sono le premesse per la stesura di questo **Codice Etico**, un manifesto che definisce l'ambito dei fotografi, i loro comportamenti, i loro obblighi e i loro diritti; i fotografi che faranno parte di questa Associazione saranno tenuti a rispettare le regole scritte e sottoscritte in questo manifesto, pena l'esclusione dalla stessa.

Questa Associazione è interlocutrice privilegiata delle altre Associazioni del mondo del Jazz che si sono recentemente Federate.

Sono proprio rivolti a loro alcuni dei punti presenti in questo Codice Etico, affinché il fotografo possa svolgere al meglio il suo lavoro ai concerti o all'interno di un Festival, si senta bene accolto dagli organizzatori e abbia lo stesso trattamento che normalmente viene riservato ai giornalisti [stessa tipo di ospitalità]; questo anche perché molto spesso anche il fotografo è un giornalista riconosciuto [pubblicista] ed anche perché l'elevata professionalità del "raccontare" di molti fotografi è sicuramente paragonabile a quella dei colleghi giornalisti.

Così come i fotografi dell'Associazione vogliono avere rapporti

costruttivi e di reciproco rispetto delle rispettive professionalità con i musicisti, le Etichette Discografiche, i Management, così si aspettano che si interrompa l'antipatica abitudine di ricevere la richiesta di fornire foto gratis.

Noi crediamo che il ruolo del fotografo nel mondo del Jazz sia un ruolo importante, la documentazione fotografica sia un patrimonio che i Festival e i Musicisti dovrebbero tenere in buona considerazione, perché la musica Jazz è arrivata a noi negli anni anche attraverso le foto che l'hanno raccontata.

Art.1 Codice Etico

Il codice etico è un insieme di buone norme, voluto dai soci fondatori, per disciplinare eticamente i comportamenti ed i rapporti dei soci e dell'associazione stessa: tali norme dovranno essere rispettate da tutti i soci, da tutti i soggetti terzi che intrattengono rapporti e relazioni con l'associazione ed in particolare collaboratori/consulenti esterni nonché quelli che operano a vario titolo in nome e per conto dell'associazione. Tali norme sono espressione della volontà dell'associazione di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, un elevato standard di qualità e professionalità, legalità, trasparenza, correttezza.

Nello svolgimento dell'esercizio delle attività riconducibili all'Associazione tutti i destinatari del presente codice etico si impegnano a evitare tutti quei comportamenti in contrasto non solo con le norme di volta in volta rilevanti, ma dei valori etici che l'associazione intende promuovere.

Il codice etico in particolare specifica i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza, e diligenza previsti per tutti i partecipanti alla vita associativa.

L'appartenenza all'associazione implica l'osservanza della normativa giuridica generale vigente, nonché l'accettazione dello statuto, del regolamento e del presente codice etico.

Art.2 Rapporti inter-associativi

I Soci si impegnano a tener conto, in ogni loro comportamento, delle conseguenti ricadute sull'intera Associazione; AFIJ richiede ai suoi aderenti comportamenti improntati a correttezza e serietà professionale.

I Soci, nel perseguire gli interessi professionali, culturali, ricreativi e sociali s'impegnano a partecipare alla vita associativa con spirito costruttivo, non viziato da condizionamento alcuno, avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'Associazione. Essi devono contribuire alla costruzione di una immagine associativa positiva ed operare per accrescere il prestigio e l'autorevolezza dell'associazione stessa.

Appartenere alla AFIJ significa assumere un impegno di solidarietà in un corretto rapporto di lealtà e professionalità.

L'Associazione elegge un Consiglio Direttivo che ha un ruolo decisionale e di coordinamento che è ben descritto nello Statuto.

I componenti del Consiglio Direttivo sono tenuti ad operare con imparzialità, senza indulgere a trattamenti di favore, assumendo le proprie decisioni nella massima trasparenza e respingendo indebite pressioni. In nessun caso devono concorrere a determinare situazioni di privilegio a proprio vantaggio. L'individuazione dei collaboratori per le attività dell'Associazione deve avvenire con imparzialità e deve essere improntata a criteri di competenza, di professionalità, di serietà, indipendentemente dalle appartenenze politiche, sindacali, religiose, di sesso o di razza.

Il comportamento del Consiglio Direttivo deve essere sempre improntato alla massima correttezza in quanto costituisce modello di riferimento per tutti i soci.

Il Consiglio Direttivo deve adoperarsi per favorire cordiali rapporti

tra i soci e dirimere le eventuali divergenze nell'ambito di una dialettica franca e serena. In tutti i casi deve essere fermamente ripudiata ogni forma di scorretta ed insensata concorrenzialità, di conflitto d'interessi e di denigrazione personale. In particolar modo, devono tenere comportamenti ispirati a lealtà, imparzialità, diligenza e correttezza, impegnandosi a:

- esercitare la funzione con spirito di servizio verso la AFIJ, gli associati ed il mondo esterno, senza avvalersene per vantaggi diretti od indiretti;
- mantenere un comportamento non condizionato da personali convincimenti politici, sindacali;
- fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle cariche ricoperte ed evitare di conferire e/o assumere incarichi che possano creare conflitti d'interesse;
- rimettere il proprio mandato qualora, per motivi anche privati, siano incorsi in vicende che producono nocimento all'immagine dell'Associazione;
- non esercitare alcuna attività d'interesse privato in attività AIFJ, né utilizzare beni e/o servizi dell'Associazione a questo scopo.

L'Associazione AFIJ considera quali principi essenziali la trasparenza dei bilanci e della contabilità, che annualmente vanno presentati all'Assemblea.

Modifiche, variazioni ed integrazioni al presente **Codice Etico** potranno essere apportate dal Consiglio Direttivo e ratificate dall'Assemblea.

Il presente **Codice Etico** vale per tutte le strutture di interesse AFIJ, sia territoriale, che nazionale, nonché internazionale ed ai suoi principi si devono attenere tutti i responsabili e gli amministratori delle strutture stesse.

ART.3 Rapporti durante gli eventi

Il fotografo socio ottiene un accreditamento e tutte le autorizzazioni necessarie per fotografare lo spettacolo interessato. Chiede all'organizzatore i mezzi e le modalità messe in atto per poter lavorare in buone condizioni.

Il socio mostra cortesia e discrezione e fa tutto il possibile per non disturbare gli artisti durante le prove e/o l'esibizione, né il pubblico. Utilizza esclusivamente attrezzature idonee alla situazione per ridurre al minimo l'impatto della sua attività sulla fruizione dell'evento da parte del pubblico. Se necessario si veste discretamente e si adatta alle circostanze ambientali [es.: vestiti scuri in una stanza buia].

Di fronte al lavoro di un collega, il socio ha un atteggiamento di equità e di riserva nei suoi giudizi. Non fa nessuna registrazione audio o video di concerti salvo autorizzazione particolare.

ART.4 Attività

Il socio rispetta e difende la legge sul copyright che lo protegge come autore; si impegna alla riservatezza e alla discrezione al fine di preservare i diritti degli artisti fotografati.

Il socio, anche se non condivide, si astiene dal fotografare se non è stato accreditato qualora la suddetta attività sia ad esclusivo appannaggio dei soli fotografi accreditati: in generale si attiene alle disposizioni che gli vengono comunicate dalla organizzazione dell'evento.

Il fotografo rispetta e applica le tariffe opportune per la vendita delle proprie foto ed evita SEMPRE la cessione dei diritti a titolo gratuito, soprattutto per non incorrere in un comportamento di

concorrenza sleale con i colleghi.

Il socio è tenuto a non svolgere la sua attività se non è benvenuto; inoltre, durante gli eventi in cui è permesso fotografare solo per un certo numero di brani o per un tempo ben determinato, il socio rispetta le restrizioni, pur non approvandole.

ART.5 Pubblicazione

Il socio non deve, nei limiti del possibile, estrapolare il soggetto dal contesto in cui è stato fotografato.

Il socio che lavori per una testata [sia essa cartacea o web] rispetta il codice deontologico dei giornalisti.

Il socio si astiene dal concedere la pubblicazione gratuita su testate cartacee e cerca di ridurre al minimo la cessione gratuita delle fotografie per il web.

ART.6 Rapporti con gli artisti, gli organizzatori e gli altri attori della rete

I fotografi chiedono che gli artisti, gli organizzatori e gli altri attori della rete si impegnino a rispettare i seguenti punti:

A) Accesso agli eventi

Le modalità di accesso del socio fotografo ai concerti ed agli eventi sono chiaramente definiti dall'organizzatore mediante l'accreditamento [con o senza limitazioni]. Queste modalità devono permettere al fotografo di svolgere la sua attività in buone condizioni e senza ambiguità.

Il "pass" attestante l'accreditamento del suo titolare deve dare il diritto di entrare liberamente negli spazi di questo evento e di fotografare gli eventi che avvengono in loco. Nel quadro della sua

attività, al fotografo può essere rifiutato nell'accesso a un evento solo per motivi di sicurezza del pubblico o degli artisti o della capacità di accoglienza. Il "pass" indica, eventualmente, la preclusione ad alcune aree.

Il fotografo chiede agli organizzatori di poter usufruire dello stesso trattamento riservato dall'Organizzazione ai colleghi giornalisti [stesso tipo di ospitalità].

Gli organizzatori operano per fare in modo che il fotografo sia libero di lavorare senza dover sottostare a controlli sul suo operato e non debba sottostare a limitazioni di tempo per le riprese; nel caso in cui, per motivi non dipendenti dalla loro volontà, esistessero delle limitazioni di qualsiasi genere, l'organizzazione si impegna a comunicarle per tempo al fotografo

B) Area di lavoro

Per quanto possibile e in funzione dei vincoli del luogo, l'organizzazione fornirà uno spazio di fronte al palco consentendo ai fotografi accreditati di lavorare in buone condizioni.

L'organizzazione si impegna a fornire accesso al backstage oppure alla zona stampa dove il fotografo potrà lavorare con il computer e potrà ricaricare le batterie della sua attrezzatura.

ART. 7 Rispetto del diritto d'autore e della libertà di informare

Al fotografo/autore è riconosciuta per legge la proprietà delle sue immagini e tutti i diritti sulle stesse fino a 70 anni dopo la sua morte.

Nessuno è autorizzato ad usare le immagini senza il consenso dell'autore; il fotografo detiene tutti i diritti delle sue immagini a meno di un contratto tra due parti che indichi qualcosa di diverso.

Per ogni utilizzo delle foto serve l'autorizzazione dell'autore oppure

deve esistere un contratto che indichi la cessione delle stesse e gli utilizzi che potranno essere fatti.

Sono vietati i seguenti comportamenti:

- la cessione delle foto a terzi da parte del committente;
- la cessione delle foto “libere da diritti” perché contraria al codice di Proprietà intellettuale;
- “barattare” la concessione di accredito in cambio di fornitura gratuita di immagini;
- la pubblicazione delle foto ritagliate senza il consenso dell'autore.

La pubblicazione di una foto deve essere sempre accompagnata dal credito. Eventuali eccezioni devono essere concordate con l'autore.

È implicitamente riconosciuto il diritto di pubblicazione [diritto di cronaca] delle immagini che ritraggono artisti durante la loro attività professionale e non è necessaria nessun'altra autorizzazione; gli utilizzi delle foto per altre destinazioni [utilizzi a fini commerciali ad esempio] devono essere concordati con gli artisti fotografati.

Il fotografo può opporsi a qualsiasi modifica che possa denaturare la sua fotografia [montaggio, inquadrata, ecc.].

Dichiarazione di accettazione

Io sottoscritto,

Nome e Cognome _____
Indirizzo _____ Città _____
Prov. _____ P.IVA/Cod.fisc. _____
Ragione sociale _____

DICHIARO

nel momento in cui chiedo di essere ammesso come socio, di avere i requisiti per l'ammissione, l'appartenenza e la partecipazione ad AIFJ.

Dichiaro, inoltre, di accettare e sottoscrivere il **Codice Etico** in tutte le sue parti

Data

Firma
